Anno VIII. TORINO, Martedì 3 MARZO 1874 Num. 62.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	48 —	23 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	55 —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve li abbruccia)
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 3 MARZO 1874.

IL GOVERNO FRANCESE
E LA STAMPA RETRIVA.

Non si trova certamente nella più invidiabile delle posizioni il maresciallo Mac-Mahon. Sorto da una mutazione di Stato derivata dalle rinverdite speranze dei legittimisti, eccita sempre il sospetto nella parte liberale della Francia. Il grosso della nazione, che poco conosce e meno s'interessa alle sottigliezze del settennio, alla ponderazione dei poteri e simili questioni, dà facilmente ascolto ai rossi od ai bonapartisti che gli promettono mari e monti e tengono un linguaggio ch'esso comprende. Nè con ciò quel Governo si è conciliato la simpatia degli ultramontani, anzi è ferocemente astiato dai medesimi, che veggono fallite le loro speranze ed appeso ad un chiodo la bandiera intorno a cui dovevansi raccogliere i nuovi crociati.

Che poi quel Governo sia cordialmente odiato dalla fazione retriva in Italia basta a dimostrarlo la stampa devota al potere temporale del Papa, da quella fazione la quale si era disperatamente aggrappata all'unica tavola di salvezza che le rimaneva, l'avvenimento al trono di Enrico di Borbone. L'approvazione data dal duca Decazes alla circolare del ministro italiano degli affari esteri intorno al prossimo conclave la fece dare in vere escandescenze.

Noi possiamo aggiustare piena fede alla *Voce della verità*, la quale non esprime l'opinione personale de' suoi compilatori, non è un foglio indipendente, ma l'organo della fazione, la quale ebbe sinora il sopravvento nel Vaticano. Per essa il Governo del maresciallo Mac-Mahon non rappresenta che i pochi cattolici liberali che seggono a Versaglia, e, come si sa, essa odia più di ogni altra la parte di coloro i quali vogliono associata la religione alla libertà e non ammettono come un domma la necessità che in questo secolo il supremo gerarca abbia a disposizione dei cannoni e dei birri e faccia leggi sulle servitù e le ipoteche.

Si comprende pertanto che nessuna cosa le potesse maggiormente cuocere che l'approvazione data ad un documento in cui si professa il principio che la più ampia libertà s'abbia a lasciare, come si lascia difatto, al Pontefice nell'esercizio del potere spirituale, come nella nomina, quando che sia, del suo successore, che in nessun luogo si potrebbe compiere meglio che a Roma. Nella sua bizza la *Voce della verità* non esita a vituperare la Francia, la quale lasciò cadere il patto del 15 settembre 1864 « stretto non con una dinastia, ma con la nazione e poi calpestato nelle forme più brutali. » Poco monta se il cercare di tornarlo in vigore addurrebbe infiniti mali alla patria, di ciò non si cura quel foglio. Ma le sono parole sparse al vento.

Non sappiamo invero quale guadagno farebbe la sua causa con una nuova rivoluzione francese, che balzasse di seggio il Governo attuale, il quale non può essere supporre ostile al cattolicismo, nè al capo di esso. Ha forse visto la *Voce della verità* ridestarsi negli ultimi tempi il fervore pel conte di Chambord, il quale pure, sia detto per transito, credette non altrimenti poter giungere al trono che dichiarando di non aver la menoma intenzione di lanciare la Francia in nuove guerre o di restituire la passata potenza del clero? È tanto cieca da non vedere che, se ingrossasse ancora la corrente, essa travolgerebbe bensì ne' suoi flutti gli abborriti cattolici liberali, ma per sostituire ad essi dei liberali non cattolici? Egli è vero che l'odio ottenebra le menti.

Certamente il Governo francese attuale è tanto prudente da non gittare il paese in rischiose, anzi disperate intraprese. Lo sconfitte hanno cessato la baldanza della nazione e questa vede che per lo migliore deve procacciarsi la pace e l'amicizia di tutti i popoli. Il suo Governo non s'impaccia più delle cose altrui, lascia che si sciolga la questione d'Oriente nel modo che piacerà ai potenti, non dà noia all'Italia, non lusinga le passioni di chi l'odia, non ne nutre le illusioni coll'indugiare l'invio di un ministro a Roma, biasima i vescovi che convertono le pastorali in invettive contro i sovrani delle nazioni amiche. Ma nuovamente, se così non adoperasse, se spacciasse a cagion d'esempio il Rodomonte contro l'Alemagna, altro non farebbe che accrescere il potere del più formidabile avversario del Papa.

Al postutto il duca Decazes, benchè conscio dei pericoli che faceva correre alla nazione l'intemperanza dei focosi e belligeri prelati, li trattò con una lenità veramente singolare. Non si può dire che colla stampa ultramontana s'usi maggior rigore che colla radicale, quantunque l'*Univers* sia stato sospeso. Nello stato attuale delle cose di Francia, ove la libertà non è che una tolleranza, collo stato di assedio, il Governo è in qualche guisa risponsabile di tutto ciò che si fa e non impedisce che si faccia. Il meno dunque che potesse fare era il riprovare la sfida che con tanta oltracotanza gittava la fazione ultramontana, e se questa si lagna ancora è veramente il caso di dire che cui Dio vuole male toglie il senno.

IL SERVIZIO POSTALE.

Il nuovo ordinamento postale relativo all'impostazione dei giornali, fa decisamente pessima prova.

Si inflissero infinite molestie e gravose spese alle Amministrazioni dei giornali, pretendendosi che esse facciano le più minute divisioni per ogni località, come se le dette Amministrazioni dovessero conoscere tutti i particolari del servizio, come se dovessero aver in memoria tutti i particolari dei diversi itinerarii, ed essere in corrente di tutte le variazioni che nel servizio postale accadono.

E tutto ciò con quale frutto?

Col frutto che, non ostante la maggior buona volontà e le più minute cure, giammai si ebbero tanti giusti reclami come al giorno d'oggi.

Vi sono parecchi associati i quali stanno *due* e perfino *tre* giorni senza ricevere il giornale, che da noi viene *regolarmente* spedito. Noi speriamo che l'Amministrazione postale, la quale finora fu una delle meglio ordinate del Regno, voglia porre rimedio ai segnalati inconvenienti.

Sampierdarena, 28. — Ci scrivono:
Con pompa veramente insolita e con straordinario concorso ebbero qui luogo avant'ieri i funerali d'uno dei più stimati nostri concittadini, Giovanni Maria Balleydier, il cui rinomato stabilimento di fonderia in metalli è uno dei rimarchevoli d'Italia. Dopo le esequie di Mazzini non erasi più veduta maggiore affluenza. Figlio della Savoia, egli, sebbene in età già avanzata assai, aveva optato per la nazionalità italiana e il di lui nome suonò sempre onore, lealtà, intelligenza. — I rappresentanti e gli operai di tutti gli stabilimenti di Genova e dintorni notavansi in numero grandissimo: agli angoli del carro funebre stavano i direttori. — Giovanni Balleydier spirando senza scosse e senza malattie non aveva fatto che pagare un tributo alla natura spegnendosi calmo nella invidiabile età di ottantacinque anni. — Il nipote cav. Luigi Balleydier, perfetto gentiluomo ed ingegnere riputatissimo, rimane a degnamente succedergli, meritando eguale ed altrettanto prospera longevità.

Savona, 1. — Il giorno 25 febbraio partiva da questo porto il primo legno di bandiera germanica e ciò che è più soddisfacente detto legno è di costruzione savonese, comprato da un capitano di Amburgo il quale inalberò sullo stesso la bandiera nazionale propria.

Roma, 2. — Gli eredi Gibbone si sono costituiti parte civile nel processo che ora si istruisce per l'avvelenamento di cui, pare, fosse vittima il generale.

L'avvocato Federico Pugno fu da essi prescelto per rappresentarli in giudizio. (*Fanfulla*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1811), del 22 febbraio 1874, che riduce dell'1 per 0|0 a cominciare dal 23 febbraio 1874, l'interesse dei Buoni del Tesoro fissato col decreto 31 gennaio 1874.

2. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

3. **Disposizioni** nel personale del ministero della guerra, in quello dell'amministrazione carceraria, e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Banco di Sconto e di Sete. — Ieri (2 marzo) fu tenuta nella sala della Borsa l'ordinaria adunanza generale degli azionisti del Banco di Sconto e di Sete.

Presiedeva il cav. Rocco Fontana presidente del Consiglio d'amministrazione, ed erano rappresentate all'adunanza più di 24 mila azioni sociali.

In base alle relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei censori, si approvò all'unanimità meno un voto il conto consuntivo dell'anno sociale 1873.

Sulla proposta del Consiglio d'amministrazione si fissò in L. 10 50 per ciascuna azione il dividendo da ripartirsi al 1° luglio p. v.

Procedutosi in seguito alla parziale ricomposizione del Consiglio, risultarono eletti ad amministratori i signori

Noli comm. Corrado, con voti 2303;
Avondo comm. Carlo Alberto, con voti 2200;
Caranti comm. Biagio, con voti 2107;
Aliasia ing. Filiberto, con voti 2062;
Mylius banchiere Emilio, con voti 2025.

Furono eletti a censori del Banco i signori
Fontana cav. Giuseppe, con voti 1984;
Montù Roberto, con voti 1924.

Ottennero in seguito maggiori voti ma non riuscirono eletti:

Nella votazione per gli amministratori i signori

Lasagno cav. Luigi, che ebbe voti 425;
Aiello comm. Luigi, che raccolse voti 219.

E nell'elezione dei censori

Malvano cav. Alessandro, che ottenne voti 310;
Bracchi Giuseppe, attuario, che ebbe voti 134.

Tramway tra piazza Castello e Moncalieri. — Sono pervenute ai sottoscritti in data d'ieri ed oggi parecchie adesioni; alcuno di questi sottoscrittori ci prega di *tenerle buone* quand'anche sia spirato il termine del 28 febbraio assegnato per la chiusura della sottoscrizioni.

Siccome alcune copie della convenzione a stampa ed unita scheda non vennero recapitate che nei due ultimi giorni di febbraio, e mancava quindi, specialmente per le persone lontane da Torino, il tempo materiale per ritornarle nell'epoca prescritta ai mittenti, nè essendo ancora totalmente coperta la sottoscrizione delle carature, la Commissione provvisoria per la sottoscrizione ha determinato di prorogare fino all'8 marzo il termine predetto.

Con altro prossimo avviso s'indicherà il giorno ed il luogo dell'adunanza generale dei caratisti.

La Commissione provvisoria per la sottoscrizione (Doragrossa, 26).

Onorificenza. — Con R. decreto dell'8 febbraio S. M. il Re, *motu proprio*, si degnava conferire le insegne dell'ordine equestre della Corona d'Italia al teologo avv. G. M. A. Bertetti.

Una simile onorificenza dovuta alla di lui specchiata probità ed al suo ingegno, è riuscita oltremodo gradita ai numerosi di lui amici, ed io che mi faccio interprete del comune desiderio, mando all'illustre avv. Bertetti vivissime congratulazioni.

RICCARDO BACHER.

Società di patrocinio pei piccoli spazzacamini. — Nuovi sottoscrittori:

Annunciamo con piacere che la Compagnia assicurazioni generali di Venezia contro i danni degli incendi ha contribuito a favore della Società il sussidio di L. 20.

Similmente la Compagnia anonima d'assicurazione a premio fisso ha fatto l'oblazione di L. 100 — *Un anonimo*, 5.

Diamo intanto il rendiconto del mese di febbraio ultimo presentato dall'egregio signor notaio Martina nella seduta di ieri, e da essa approvato:

Azioni sottoscritte a tutto il 28 febbraio	N. 2869 —	
Pagamenti fatti, come da mandati	L. 1352 15	
A tutto il 28 febbraio azioni a riscuotersi	» 89 —	
Totale	L. 1441 15	1441 15

Fondo di cassa al 1° marzo 1874 1427 85 a frutto presso la tesoreria del Credito fondiario, con libretto particolare, N. 3555, intestato al suddetto Martina notaio G. Domenico, cassiere della Società.

L'estrazione dei premii della lotteria per l'*Asilo infantile di Garessio* (Mondovì) avrà luogo immancabilmente il giorno 6 aprile p. v. in Garessio alla presenza dell'autorità municipale o dei delegati della Commissione direttrice.

I signori detentori e distributori de' viglietti della lotteria stessa sono invitati a far pervenire alla Commissione i biglietti tuttora da essi ritenuti, e che non siano stati collocati, avvertendoli che i biglietti non ritornati alla Commissione con tutto il 15 marzo corrente si intenderanno rimasti a carico e per conto dei detentori medesimi.

Si avvisano poi fin d'ora i possessori dei biglietti della lotteria, che a sensi del regolamento i premii non stati ritirati entro 3 mesi dall'estrazione della lotteria rimangono a beneficio dell'Istituto a cui favore è stata la lotteria concessa.

Fiera carnevalesca. — Gli stupendi buoi che ottennero il primo premio alla nostra fiera carnevalesca, appartenevano al signor Migliarino Michele, di Baldichieri di Asti.

Ad un assiduo lettore che ci domanda se un pretore che non fece il suo dovere fu punito — rispondiamo: Sì, ebbe una gravissima punizione.

Accademia di scherma. — Venerdì scorso ebbe luogo nella gran sala della Società d'istruzione militare della guardia nazionale di Torino, in via della Rocca, l'annunciata accademia di scherma, a cui presero parte distinti tiratori e moltissimi invitati, fra cui notavansi il Prefetto, il generale Cadorna ed il conte Ricardi di Netro, presidente effettivo della Società.

La festa non poteva riuscire più brillante ed animata, poichè allievi ed avversari diedero saggio di molta valentia nel maneggio delle armi e raccolsero meritati applausi.

Citiamo i nomi dei signori Bianchi Pio, Omati, Valle, Olmo, Trogli, Ponzo, ecc.

Questa Società offre ai soci che la costituiscono non solo il vantaggio dell'esercitazione delle armi e della ginnastica, ma altresì quello dell'istruzione e l'esercizio del tiro a segno e della nautica.

---

(85) (Vedi n. 56)

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d'Australia.

— Colle vostre minaccie non mi spaventate, replicò Mac Donald. Se siete realmente nel bisogno, io vi aiuterò ancora; ma, vi giuro, per questa volta sola. Compratevi d'altri abiti, continuò egli mettendo nelle mani del bandito due pezze d'oro, e procurate di fuggire verso il nord. Colà troverete facilmente del lavoro nelle miniere di rame, e nessuno vi chiederà informazioni della vostra provenienza.

— Sapete che gli agenti della polizia locale stanno sulle vostre traccie? chiese Toby, mettendo molta attenzione nel considerare l'effetto che le sue parole producevano, e nascondendosi i denari in tasca.

— Lo so, rispose Mac Donald allontanandosi; questo riguarda me.

— Grazie del denaro. Così adunque ci aggiusteremo ciascuno per proprio conto, come meglio potremo. Volete... continuò Toby alzando la voce; ma Mac Donald camminava sempre senza volgere il capo verso il suo ruvido compagno ch'era rimasto fermo in mezzo alla strada. Bah! che me ne importa? soggiunse Toby in collera: vedetelo, se al camminare così fiero non lo prendereste pel governatore in persona! E tu credi, mio camerata, di aver comprata la mia amicizia con queste due pezze gialle? Ti sbagli stranamente. Avrei pur potuto, se fosti stato meno orgoglioso, avvertirti che il tuo mandato d'arresto è affisso colà, ma poichè non vuoi saperlo, poco m'importa... Vediamo: che farò ora? disse fra sè stesso ritornando alla bottega per raggiungervi l'altro suo compagno. Cento lire sterline non sono una bazzecola, e tale somma potrei pur guadagnarla facilmente se osassi mostrarmi a quei maledetti agenti. Ma il perdono è solo promesso ai condannati che godono una libertà provvisoria, e sgraziatamente la mia libertà non mi venne concessa che dalle mie astuzie. Non posso far nulla col mercante di liquori; egli deve rimanersi amico dei deportati, o la sua vita cessa d'essere sicura. Forse Miller... È necessario che io lo riveda. Eccomi rimesso a galla, soggiuns'egli facendo suonare le sue monete d'oro. Bisogna proprio aver dell'ingegno per guadagnar denari. Del resto poi io son fortunato, e la canapa che deve servire a fabbricare la corda per istrozzarmi, non è ancor seminata. Vedremo, amico mio, quale di noi due sarà prima vittima; avrò molta cura di non essere io..... Ebbene, camerata, diss'egli ad Hohburg incontrandolo mentre usciva dalla bottega con un involto d'abiti sotto un braccio ed un pane nell'altra mano; siete già di partenza? Venite, andiamo ancora a bere un bicchiere insieme.

— Non mi rimane un *penny*, rispose Hohburg; coll'ultimo denaro che possedevo ho pagato il vostro tabacco e l'acquavita.

— Che ciò non vi trattenga; ne ho io; ho solo voluto mettervi alla prova, amico mio, e sono lieto d'aver trovato in voi un eccellente compagno. Animo, Jack, continuò egli rivolgendosi al mercante, dateci una bottiglia di *gin*, con dell'acqua e dello zucchero. Gli è gran tempo che non ho bevuto un bicchiere di *grog*, e voglio rallegrarmi il cuore. Non avete pur anco una cameretta tranquilla ove si possa passare una mezz'ora in ciarle senza venir disturbati? Ho qualche cosa d'importante da comunicare al mio amico.

— Nulla di più facile, rispose il mercante, interpretando il desiderio che poteva avere il suo ospite di non venir disturbato. Ho laggiù, fuori di casa, una piccola capanna con una porta che mette alla campagna; vi porterò colà il *gin* a momenti.

— Aggiungetevi qualche cibo; un po' di pane e della carne.

— Vi ringrazio, camerata, disse Hohburg quando il mercante li lasciò per andare a prendere gli articoli richiesti. Non ho tempo da perdere, bisogna che me ne vada.

— Oibò! rispose il bandito ridendo; non troverete in nessun luogo del *gin* simile a questo, e, soggiunse sommessamente, credetemi, se non volete ascoltare ciò che sto per dirvi, potrete poi guadagnarvi da voi solo cinquanta lire sterline in poche ore?

— Cinquanta lire sterline! ripetè Hohburg sorpreso.

— Zitto! non così forte; disse Toby gettando uno sguardo verso la porta dalla quale il mercante era uscito, e di dove poteva rientrare da un momento all'altro.

— Come potrei guadagnarmi tal somma? mormorò Hohburg, trasalendo di gioia al pensiero di ricuperare il denaro sprecato, per realizzare in un istante il desiderio di sua moglie. Spero, soggiunse, guardando dubbiosamente il suo compagno, che non sarà con mezzi illeciti.

— Non abbiate timore, replicò quest'ultimo. La coscienza più delicata in questo caso si sentirebbe tranquilla. Saranno gli stessi agenti della polizia che vi rimetteranno le cinquanta sterline.

— Gli agenti di polizia?

— Avete letto quel foglio? chiese John indicando il mandato d'arresto affisso alla porta.

— Sì, è promessa una ricompensa a chi darà nelle mani della giustizia un certo Jack London.

— Benissimo, disse John ridendo grossolanamente; ed io so dove potranno trovarlo.

— Voi? replicò Hohburg maravigliato.

— Zitto! Non gridate sì forte, se non desiderate mettere a parte del segreto tutto il vicinato. Ecco l'oste che ritorna col *gin*; se volete guadagnare quel denaro, seguitemi.

— Ma sta per farsi notte, devo ritornare a casa.

— Se andandovene a casa potete guadagnare una somma uguale o superiore a quella che vi propongo, andateci subito; non sapevo che aveste una professione così lucrosa!

— Cinquanta lire sterline...

— Non sono da disprezzarsi, bisogna confessarlo. Ma prendete un piccolo bicchiere in mia compagnia, mentre farete le vostre riflessioni con tutta comodità.

— Siete serviti, camerati, disse l'oste rientrando; deponete qui il vostro involto, m'incarico io di custodirvelo.

— Cinquanta lire sterline! mormorava Hohburg mentre il mercante lo sbarazzava dell'involto, e ciò dicendo seguì il suo tentatore in una camera appartata, dove aspettavali l'attraente liquore.

(*Continua*

Ogni cittadino di civil condizione residente nella nostra città, può essere accolto come *socio effettivo* e come *socio abbuonato* ogni militare della guarnigione.

Teatri. — La nuova commedia di Ettore Dominici, intitolata: *Società anonima*, che doveva andare in scena al Gerbino, ieri sera, verrà rappresentata invece domani sera, mercoledì.

La compagnia di prosa, canto e ballo del sig. Codeguola pare abbia cominciato un tantino male i suoi interessi al Balbo, poichè in tre giorni di sua permanenza in Torino vediamo già annunziato il secondo *riposo*. Che sia l'esito della *brillante* rappresentazione di domenica?

L'impresa avverte intanto che fra alcuni giorni farà la comparsa il famoso uomo-pesce, Vittorio Natator, di cui tenemmo parola in un numero antecedente.

Questa sera all'Alfieri si replica l'*Otello*, capolavoro di Shakespeare, in cui l'instancabile e studioso signor Ferrante sostiene la parte del protagonista con molto slancio e passione, e ne va meritamente raccogliendo i più calorosi applausi dall'affollato pubblico. — Quanto prima nello stesso teatro si rappresenterà un dramma storico nuovissimo, in versi, del signor G. Sacerdote, intitolato: *Bianca Cappello*.

Ebbe felice esito alle Logge di Firenze una nuova opera buffa del giovane maestro Giorgio Valentini, intitolata *La capricciosa*.

Nuove opere in musica in prospettiva: il maestro Cagnoni, autore del *Don Bucefalo*, ha ultimato *Il conte di Roccabruno*; il maestro Arrigo Boito, autore del *Mefistofele*, ha ultimato *Ero e Leandro*; il maestro Petrella ha compiuto i tre primi atti della sua *Bianca Orsini* e dato mano all'ultimo.

Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 1° marzo 1874

Franco Luigi Bartolomeo, d'anni 86, di Torino, fonditore di metalli — Vonna Clelia nata Rossetti, id. 53, di Torino — Resplendino Antonia nata Mazzola, id. 29, di Torino — Filippone Caterina nata Rolando, id. 62, di Torino — Caudano Giuseppe, id. 46, di Baldichieri (Asti), negoziante di vini — Galeazzo Teresa nata Ellena, id. 42, di Savigliano — Wey Lorenzo, id. 27, di Lurziak (Lucerna), segretario privato — Sospisio Ferdinando Ernesto, id. 9, di Torino — Rocco Giuseppa, id. 8, di Torino — Vietti Maria nata Eirocco, id. 56, di Corio — Destefanis don Bartolomeo, id. 64, curato di Mongreno — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 2 marzo 1874.

Maschi 5, femmine 14 — Totale 19.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
2 marzo 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	745,2	+ 4,8	4,8	78	15° 5'	N f.	copert.
9 ant.	746,6	+ 4,0	4,4	70	15° 2'	N d.	copert.
12 m.	747,5	+ 4,2	4,9	80	15° 9'	N d.	copert.
3 pom.	747,8	+ 5,5	4,1	63	15° 9'	N d.	copert.
6 pom.	747,8	+ 5,2	4,5	69	15° 6'	N E d.	copert.
9 pom.	748,1	+ 4,6	4,2	66	15° 4'	E d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 3,4 / massima + 7 0
Acqua caduta millim. 1,5.
Minima della notte del 3 + 2,2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma). — 4 marzo 1874.
Nascere del **Sole**, ore 6 54 — Passaggio al meridiano, ore 0 31 — Tramonto 6 9
Nascere della **Luna** 7 30 sera.
Passaggio al meridiano, ore 1 9 matt.
Tramonto, ore 7 37 matt.
Giorno della Luna 16°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 1° marzo 1874 (ore 4 pom.):

Cattivo tempo Sicilia, ove mare molto agitato. Venti forti sud-est. Barometro abbassato di 4 mm.; salito altrettanto altrove, con cielo generalmente nuvoloso e coperto. Mare agitato coste sarde e sud penisola con dominio venti tra nord-est e sud-est forti vario stazioni. Venti est minacciano molte parti nostri mari.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Dalla *Gazzetta d'Italia*).

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

Seduta del 28 febbraio.

(Seguito)

Lacava e **Minervini** fanno alcune osservazioni a cui risponde Minghetti.

Pres. legge l'articolo 5° *delle carte da giuoco* che dice:

« Alla legge del 21 settembre 1862, n. 965, sul bollo delle carte da giuoco, sono fatte le seguenti modificazioni od aggiunte:

« È dichiarata contravvenzione alla legge sul bollo delle carte da giuoco:

« 1. Il possesso di mazzi di carte da giuoco non bollate;

« 2. La circolazione nello Stato di carte da giuoco di fabbricazione estera, tanto in mazzi che in fogli intieri non bollati, quando non siano accompagnati con bolletta doganale di cauzione ad un ufficio del bollo per la bollatura;

« 3. Il passaggio fuori dei locali destinati alla fabbricazione o la circolazione nello Stato di mazzi di carte da giuoco bollate per l'estero, quando non siano accompagnati ad un ufficio doganale di confine con bolletta di circolazione.

« Questa bolletta di circolazione potrà essere rilasciata da qualunque ufficio doganale o di privativa e sarà valida unicamente per il tempo che sarà fissato nella medesima per il trasporto dalla fabbrica alla dogana di confine indicata dal richiedente.

« La contravvenzione di che al n. 1, è punita con multa fra le 25 e le 100 lire, e, se accertata a carico di un commerciante o di un conduttore di uno stabilimento od esercizio pubblico, con multa da 100 a 400 lire.

« Qualora colla contravvenzione sia accertato l'uso in luogo pubblico di carte da giuoco non bollate o bollate per l'estero, saranno solidariamente tenuti al pagamento della multa quelli che avranno fatto uso delle carte ed il conduttore dello stabilimento od esercizio pubblico nei cui locali sarà stata accertata la contravvenzione.

« Le contravvenzioni di che ai numeri 2 e 3 saranno rispettivamente punite con multe fra le lire 100 e 400, ed al pagamento saranno solidariamente tenuti, colla persona o colle persone a cui carico verrà rilevata la contravvenzione, i fabbricanti, i committenti e gli assuntori del trasporto.

« In ogni caso avrà luogo la perdita delle carte da giuoco cadute in contravvenzione.

« Dal giorno dell'attivazione della presente legge è posto fuori d'uso l'attuale bollo delle carte da giuoco, e ne verrà sostituito altro la cui forma e distintivi saranno determinati con decreto reale.

« La vendita delle carte da giuoco, già sottoposte al bollo, sarà permessa per il corso di sei mesi, dopo la pubblicazione di questa legge. »

La Camera lo approva.

Pres. legge l'art. 6° così concepito:

« Alle diverse qualità di carta bollata stabilite dalla legge 14 luglio 1866, n. 3122, ne è aggiunta una speciale comprensiva della tassa di bollo e di registro.

« Il bollo e i distintivi di detta carta saranno determinati con decreto reale.

« Essa avrà i valori di L. 1 50
» 2 »
» 3 »
» 4 »
» 5 »
» 6 »

« Questa carta speciale, quando non si preferisca la registrazione entro i termini e con le tasse fissate dalla legge di registro, potrà essere impiegata per la formazione dei seguenti atti:

« *a)* Polizze o promesse di pagare fatte per iscrittura privata, a norma dell'art. 1325 del Codice civile, allorchè la somma promessa non superi lire mille.

« Se il valore della polizza o obbligazione non superi L. 200 sarà impiegata la carta da L. 2
da oltre L. 200 a L. 400 » 3
da oltre L. 400 a L. 600 » 4
da oltre L. 600 a L. 800 » 5
da oltre L. 800 a L. 1000 » 6

« *b)* Affitti e locazioni di beni stabili e mobili e tutti gli altri contratti indicati nell'art. 41 della tariffa annessa alla legge di registro 14 luglio 1866, N. 3121, allorchè sono fatti per scrittura privata e la somma totale del canone in ragione della durata della locazione non oltrepassa L. 2000.

« Se l'ammontare del canone non supera L. 400, sarà impiegata la carta da L. 2
da oltre L. 400 a L. 800 » 3
da oltre L. 800 a L. 1200 » 4
da oltre L. 1200 a L. 1600 » 5
da oltre L. 1600 a L. 2000 » 6

« Per i duplicati di detti atti sarà impiegata la carta da L. 1 50.

« *c)* Colonie parziarie, mezzerie e terzerie di che all'art. 43 della citata tariffa quando siano fatte per scrittura privata.

« Per queste scritture sarà impiegata la carta da lire 2; per i duplicati quella da lire 1 50. »

Viene egualmente approvato. E sono pure approvati senza discussione gli articoli 7 e 8, concepiti in questi termini:

« Art. 7. La sovrimposta del 20 per cento stabilita coll'articolo 1° della legge 11 agosto 1870, n. 5874, allegato *M*, è estesa alle tasse indicate agli articoli 2, 4 e 6 della presente legge.

« Art. 8. La presente legge andrà in vigore col 1° luglio 1874. »

Minervini e **Varè** presentano degli articoli aggiuntivi, che ritirano dopo alcune spiegazioni dell'on. ministro delle finanze e del relatore.

Ercole propone il seguente articolo aggiuntivo:

« Il Governo del Re, udito il parere del Consiglio di Stato, è autorizzato a raccogliere, coordinare e completare un nuovo testo di tutte le leggi sul registro e bollo. »

Pericoli (relatore), Corbetta, Lovito, Sulis e Minervini parlano sull'argomento.

La Camera approva l'articolo aggiuntivo.

Cantelli (ministro dell'interno), entrando nell'aula e informato dell'interrogazione dell'onor. Nori, dichiara che vi risponderà nella prossima settimana.

Si passa alla discussione del progetto per modificazioni alla tassa sulle assicurazioni e contratti vitalizi.

Sono approvati quasi senza discussione i tre primi articoli. Eccone il testo:

« Art. 1. Le assicurazioni fatte nello Stato, tanto da società di qualunque specie si nazionali che estere, quanto da singoli individui, e quelle eziandio fatte all'estero quando si debba farne uso nello Stato, e che concernano beni stabili o mobili esistenti nello Stato, o navi con patenti di nazionalità italiana, o trattandosi di assicurazioni sulla vita, riguardino persone aventi domicilio nel regno, andranno soggette alle tasse seguenti:

« I. Per le assicurazioni marittime a premio fisso, e per le mutue nelle quali il premio sia dichiarato:

« Tassa di cent. 10 una volta tanto per ogni lire mille di somma assicurata se il premio non eccede i cent. 10 per cento,

« di cent. 15 per il premio da oltre cent. 10 a cent. 20 per cento,

« di cent. 20 per il premio da oltre cent. 20 a cent. 40 per cento,

« di cent. 25 per il premio da oltre cent. 40 a cent. 80 per cento,

« di cent. 30 per il il premio da oltre cent. 80 a lire 1 per cento,

« di cent. 40 per il premio da oltre lire 1 a lire 1 50 per cento,

« di cent. 60 per il premio da oltre lire 1 50 a lire 1 75 per cento,

« di cent. 80 per il premio da oltre lire 1 75 a lire 2 per cento,

« di lire 1 per il premio da oltre lire 2 a lire 2 50 per cento,

« di lire 1 25 per il premio da oltre lire 2 50 a lire 3 50 per cento,

« di lire 1 50 per il premio da oltre lire 3 50 ad ogni maggior somma.

« II. Per le assicurazioni marittime mutue nelle quali il premio non sia dichiarato, tassa di centesimi 75 per ogni migliaio di lire della somma assicurata.

« III. Per le assicurazioni di merci viaggianti pei fiumi, laghi e per terra:

« Tassa di centesimi 2 per ogni migliaio di lire di somma assicurata se il premio non supera i cent. 20 per mille,

« di cent. 5 per il premio da oltre i cent. 20 a cent. 50 per mille,

« di cent. 10 per il premio da oltre cent. 50 a lire 1 per mille,

« di cent. 15 per il premio da oltre lire 1 a lire 1 25 per mille,

« di cent. 20 per il premio da oltre L. 1 25 a lire 1 50 per mille,

« di cent. 25 per il premio da oltre L. 1 50 a lire 2 per mille,

« di cent. 30 per il premio da oltre lire 2 ad ogni maggior somma.

« IV. Per le assicurazioni sulla vita, di qualunque specie esse siano, a premio fisso o mutue (*tontine*):

« Tassa di cent. 25 per ogni 100 lire su ciascun versamento a misura che sarà eseguito.

« V. Per le assicurazioni contro i danni degl'incendi e della mortalità del bestiame ed ogni altra assicurazione di capitali:

« Tassa di cent. 4 quando la misura unitaria del premio non ecceda 2 50 per 0/0 e di cent. 5 negli altri casi.

« VI. Per le assicurazioni contro i danni della grandine e qualunque altra assicurazione di redditi:

« Tassa pure annuale di cent. 10 per ogni migliaio di lire di somma assicurata.

« Art. 2. I contratti di riassicurazione non sono soggetti a nuova tassa se il contratto di assicurazione primitiva sia stato regolarmente registrato nel regno. In caso contrario va soggetto il contratto di riassicurazione alle stesse tasse fissate nell'articolo precedente.

« Art. 3. I contratti vitalizi mediante una somma di danaro potranno in avvenire farsi dalle Compagnie di assicurazione si nazionali che straniere debitamente autorizzate, anche sopra polizze private, purchè queste vengano staccate da un registro a madre e figlia e presentino tutte le cautele che il Governo avrà prescritte nel decreto di autorizzazione.

« Si pagherà per tali contratti e per una volta tanto la tassa di 50 cent. per ogni 100 lire sulla somma capitale che forma il corrispettivo delle annualità vitalizie.

« Le sopradette polizze private dovranno, a cura delle parti contraenti ed entro tre giorni dalla loro data, essere registrate presso l'ufficio incaricato dal Governo della riscossione della tassa colle indicazioni che verranno stabilite da apposito regolamento.

« Saranno soggetti alla tassa di che nel presente articolo anche i contratti vitalizi stipulati all'estero per polizza privata, quando concernano persone che hanno domicilio nel regno, e dovranno essere registrati entro i termini stabiliti dal successivo art. 4°. »

Pres. legge l'art. 4° così concepito:

« Le assicurazioni d'ogni genere di che ai primi tre numeri dell'art. 1° e contratte così dalle compagnie come dai particolari, dovranno essere registrate entro il termine di tre giorni dalla loro stipulazione, in un libro tenuto dall'amministrazione pubblica incaricata di tale servizio, facendovisi espressa menzione del nome dei contraenti, del destino del viaggio, del nome del bastimento e del capitano, del valore del carico assicurato, del premio di assicurazione e del pagamento della tassa portata dalla presente legge.

« Saranno esenti dalle indicazioni dei nomi dei bastimenti e dei capitani quelle assicurazioni che fossero stipulate colla clausola *in quovis* od altra equivalente.

« Le assicurazioni stipulate all'estero dovranno essere registrate nel termine di due mesi dalla loro data se fatte in Europa, e di sei mesi se fuori d'Europa.

« La registrazione di cui in questo e nel precedente articolo sarà annotata dalla pubblica amministrazione sugli atti che le saranno presentati. »

Pericoli (relatore) propone che la registrazione indicata dal 1° periodo possa avvenire entro il termine di giorni 5 invece di 3.

La Camera approva.

Sono successivamente approvati senza discussione gli articoli seguenti:

« Art. 5. La tassa cui sono sottoposte, dai numeri 1 e 2 dell'articolo 1°, le assicurazioni marittime poste in essere da associazioni di mutua assicurazione, si applica sull'intiero valore che dalle perizie eseguite in occasione dell'assicurazione risulterà attribuito a ciascun bastimento assicurato ed ai rispettivi accessori.

« Sarà dovuta una nuova tassa ad ogni rinnovazione e prolungamento dell'assicurazione.

« I certificati od altri recapiti che si rilasciano dalla Società a ciascun associato per constatare la sua partecipazione nella Società ed il valore rispettivamente assicurato, dovranno essere registrati entro tre giorni dalla loro data a norma del precedente articolo 4. Mancando i certificati o i recapiti sovraccennati, dovranno registrarsi le scritture di assicurazione che si fossero stipulate fra i soci.

« In caso che i certificati od i recapiti rilasciati ai soci, ovvero le scritture summenzionate contenessero indicazioni reputate dall'amministrazione insufficienti, potrà l'amministrazione medesima richiedere i necessari maggiori schiarimenti o le giustificazioni che si credessero opportune, e potrà altresì farsi dare comunicazione delle eseguite perizie, come pure degli statuti e delle convenzioni tutte, da cui cotali mutue assicurazioni si trovassero regolate.

« Art. 6. Le tasse dovute per le polizze e pei contratti accennati nei tre precedenti articoli, dovranno pagarsi contemporaneamente alla registrazione ivi prescritta.

« Art. 7. Le Società che fanno assicurazioni diverse da quelle comprese nei precedenti articoli 3, 4 e 5, dovranno presentare all'ufficio demaniale del luogo ove hanno la loro sede uno stato trimestrale di tutte le operazioni soggette a tassa, e farne il contemporaneo pagamento a norma dell'art. 2.

« Ove le particolari condizioni della Società non permettano che si presenti ogni tre mesi lo stato delle operazioni, l'amministrazione delle finanze, dietro giustificata domanda della Società, potrà concedere che lo stato di tutte le operazioni soggette a tassa sia prodotto annualmente all'ufficio demaniale.

« Anche in questo caso il pagamento della tassa sarà eseguito a trimestri maturati in base delle operazioni dell'anno precedente, ed in via approssimativa, se si tratta di Società di nuova istituzione, salvo la liquidazione della tassa definitiva alla presentazione dello stato attuale.

« La produzione dello stato trimestrale ed annuale sopraccennato dovrà farsi rispettivamente entro un mese od entro tre mesi successivamente alla scadenza del trimestre o dell'anno cui lo stato si riferisce.

« Art. 8. Tutte le Compagnie e Società così nazionali come estere, che faranno le operazioni accennate negli articoli 1 e 3 della presente legge, e quanto alle Compagnie e Società estere, i loro rappresentanti, mandatari e corrispondenti nello Stato, dovranno tenere un repertorio nel quale registreranno, per ordine di data, sotto un numero progressivo, ogni contratto, versamento od altra operazione qualunque soggetta a tassa.

(Il fine a domani)

Ieri (1) ebbe luogo al Quirinale un Consiglio di ministri. Assicurasi che vi sia stato firmato il decreto che nomina il generale Medici a primo aiutante di campo di S. M.

Il marchese di Noailles è atteso a Roma sabato prossimo.

DISGRAZIA FERROVIARIA.

Ieri mattina il corriere di Firenze arrivò molto in ritardo. Quale la causa? Secondo il solito, nessuno si curò di darne avviso al pubblico, nè per mezzo dei giornali, nè per altro mezzo; or dalla *Gazz. d'Italia* veniamo a conoscere come il ritardo dell'arrivo del convoglio sia dovuto ad un disastro ferroviario, in cui restarono feriti sei frenatori; noi speriamo che questo fatto, il quale non è nè il primo, nè il secondo che succede nel passaggio della Porretta, valga a spingere il Governo a far ultimare al più presto possibile la *eterna* linea ligure, e per intanto ad organizzare un servizio sulla linea Genova-Sestri-Spezia-Pisa-Civitavecchia-Roma, ordinando per ora un buon servizio di vetture fra Sestri e Spezia.

Ecco le notizie della *Gazzetta d'Italia:*

« Pistoia, 1°, ore 2 40 pom.

« Stanotte, alle ore 11 pom., un treno speciale di merci, composto di trenta vagoni, proveniente da Bologna, vinta la resistenza dei freni al casello numero 86, ha deviato dalla linea al casello num. 93, a tre chilometri da Pistoia.

Si attribuisce la causa del disastro alla insufficienza e all'inesperienza dei frenatori, e al carico eccessivo.

Il procuratore del Re e il sotto-prefetto Medici accorsero immediatamente sul luogo.

Trovarono sei frenatori feriti, dei quali tre, i nominati Vivarelli, Francinelli e Bartolotti, gravemente; nessuno però è in pericolo di vita, pel momento almeno.

I feriti furono ricoverati allo spedale di Pistoia.

Avrete per lettera maggiori particolari. »

Le nostre informazioni ci permettono di aggiungere a questo telegramma che tutto il treno uscì dalle rotaie per rovesciarsi nei campi, presso la villa Puccini; che il macchinista fu salvo per miracolo, e che il danno materiale è fortissimo.

Avvertiamo il pubblico che i treni fra Bologna e Firenze operarono il trasbordo alla villa Puccini.

Infine facciamo osservare il modo troppo incompleto con cui la Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia ci annunziava il fatto. Esso ci venne comunicato così:

« Per sviamento di alcuni carri di un treno merci, avvenuto questa notte sulla tratta fra Piteccio e Pistoia, oggi i treni viaggiatori dovranno subire un trasbordo al punto dove venne intercettata la circolazione. Si suppone che siasi determinato lo sviamento in causa della soverchia velocità che avrebbe acquistato il treno nella discesa. »

FRANCIA.

La lettera del signor Thiers al candidato repubblicano della Vienne è considerata generalmente dalla stampa estera, ed in ispecie inglese, come un vero manifesto politico. Il *Times* vi consacra un lungo articolo, rilevandone l'importanza. « Noi saremmo felici, scrive il foglio di Londra, di vedere il signor Thiers, libero e senza ambizione personale, vivere abbastanza lungo tempo per trovare nell'Assemblea la rappresentanza vera della nazione formante un gran corpo politico con aspirazioni moderate, ma liberali. »

Il Governo di Versaglia continua intanto nelle sue misure di rigore contro la stampa repubblicana; il *Progrès de l'Ain*, il solo organo repubblicano che ancora esisteva nel dipartimento di Lione, fu sospeso per quattro mesi. Il *XIX Siècle*, per un recente decreto del prefetto di polizia di Parigi, non potrà più vendersi pubblicamente.

« La reazione ministeriale, osserva il *Siècle*, fa continui progressi.

« Finora i giornali non si sospendevano che per due mesi, oggi si arriva ai quattro. Dove si arriverà? — Il Governo aveva promesso una legge sulla stampa; perchè tanto si tarda a farne conoscere il progetto? È ormai tempo finisca questo regime arbitrario, nel quale la stampa è sottomessa a tutti gli azzardi e a tutti i capricci dei partiti. »

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 2 marzo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Il relatore **Pericoli** esponendo l'avviso della Commissione intorno alla proposta Lacava riguardo alle penalità da infliggersi a coloro che contravvengono alle disposizioni concernenti la caccia, servendosi del permesso di porto d'armi per cacciare, chiede e la Camera approva che tali contravventori siano multati in lire cento, e coloro che valgonsi del permesso per una specie di caccia onde fare caccia ad altra specie subiscano la multa del doppio della tassa stabilita, oltre alle altre penalità comminate dalle attuali disposizioni vigenti.

Discutesi poscia il progetto della leva militare sopra i nati nel 1854, che fissa il contingente di prima categoria a 65 mila uomini.

Il progetto è approvato dopo alcune obbiezioni sollevate da **Botta** a cui rispondono **Farini**, **Corte**, **Tenani** e **Ricotti**, circa la facoltà che concedesi al Ministro di determinare il tempo della chiamata dei coscritti sotto le armi.

Segue la discussione del progetto di legge per la spesa straordinaria di tre milioni e 500 mila lire per acquisto di materiale d'artiglieria di campagna.

Corbetta domanda schiarimenti, e Ricotti gli risponde.

Nervo dice volersi conoscere bene quali altre spese trattasi di fare, prima di votarne delle nuove.

Villapernice e **Corbetta** propongono un ordine del giorno, prendendo atto della dichiarazione ministeriale sulle nuove spese.

Nicotera non vota l'ordine del giorno Corbetta, non volendo spese militari illusorie.

Minghetti dichiara di respingere ogni dichiarazione che porti una riduzione, ed ogni idea che induca a dubbi e sospetti che il Ministero non voglia le opportune riduzioni.

Sulis propone che si passi all'ordine del giorno sulle varie proposte, e la sua proposta è approvata.

Ammettesi poi un ordine del giorno **Nervo**, in cui la Camera, prendendo atto della dichiarazione del Ministero che le maggiori spese militari straordinarie non oltrepasseranno 20 milioni pel bilancio 1874, passa agli articoli.

Sono pure ammessi i due articoli del progetto per la spesa di 3 milioni e mezzo per l'acquisto del materiale per l'artiglieria di campagna.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

1° marzo (sera).

Non tornerà, parmi, inopportuna, ora che si annunzia imminente la venuta del signor de Noailles alcuna informazione, che ho da fonte sicura, circa la persona del nuovo ministro di Francia. Non intendo parlare dei precedenti di data più antica, chè amplamente ne discorsero i giornali tostochè fu resa pubblica la nomina. Intendo invece di alludere alle manifestazioni recenti che egli avrebbe fatto del suo pensiero dopochè fu destinato a rappresentare la Francia tra noi. Agli amici suoi avrebbe dichiarato che viene col proposito di guadagnarsi con ogni studio una buona posizione politica e sociale, e l'intenzione sarà senza dubbio sincera.

Ma la sua indole, che è conosciuta come pieghevole assai ai voleri di chi detta le istruzioni, lascia presagire che non si avrà più quel che si aveva nel Fournier, cioè un amico, che tale era per propria convinzione ed, occorrendo, anche a dispetto delle convinzioni diverse prevalenti più in alto. Non sarà il Noailles quegli che si assumerà una responsabilità come se la assunse il Fournier in parecchie quistioni, e segnatamente nella quistione delle visite di capo d'anno, nel 1873, dell'*Orénoque*. Finchè spirerà favorevole per noi, come ora spira, il vento da Versailles, avremo nel Noailles un diplomatico amabile e sollecito di essere gradito.

Ma se accadesse un mutamento di atmosfera politica a Versailles a nostro riguardo, non sarebbe da sperarsi da parte del Noailles, in una valida iniziativa, in un efficace patrocinio della causa nostra. Egli sarà in sostanza, a quanto si prevede, un fedele e passivo esecutore della

volontà del suo Governo, e ci sarà amico finchè si vorrà così a Versailles.

Alcuni giornali già accennano a modificazioni di orarii generali per le comunicazioni ferroviarie tra Roma e l'Alta Italia. Sono voci premature. Per l'apertura del tronco Orte-Orvieto non credo che si voglia fare innovazione alcuna, ed il treno celere continuerà a passare per la linea Foligno-Arezzo, in aspettazione della scorciatoia Chiusi-Terontola, la quale si farà poi percorrere per la prima metà la linea senese, e per la seconda la linea aretina.

E per quanto concerne la linea maremmana è bensì vero che la si riarma diligentemente e che già si vuole aprire la breve tratta fra Colle Salvetti e Pisa la quale è una notevole scorciatoia per chi tenda verso la Spezia; ma io ritengo che non accadrà neppure novità alcuna da questo lato fintantochè, terminato il tronco Spezia-Sestri Levante, si possa istituire da quel lato il servizio internazionale tra Roma e la frontiera del Cenisio. C.

Una savia disposizione fu presa testè dal ministro dell'interno a riguardo dei pignoratari privati, all'uopo di frenare la smodata usura di costoro.

Il ministro ha, con sua nota speciale, avvertiti i prefetti che l'Autorità di P. S. può prescrivere un limite alla usura, smodata e dannosa al pubblico interesse, esercitata da coloro che fanno prestiti sopra pegni.

L'Autorità di P. S. potrà revocare la concessa autorizzazione ai pignoratari, quando le consti che non sieno osservate le prescrizioni date anche a riguardo agli interessi che i pignoratari devono percepire pei prestiti su pegno.

Scrivono da Salerno al *Corriere di Milano*: Qui si fanno preparativi su larga scala per la venuta dell'imperatore Guglielmo di Germania, il quale si fermerebbe qui alcune settimane.

Nella Banca del Popolo di Ravenna, dice il *Ravennate*, si è verificata per parte del direttore una sottrazione di cassa, che si fa ammontare dalle 60 alle 70 mila lire. Il direttore trovasi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il Sindaco e la Giunta comunale di Napoli hanno rassegnate le loro dimissioni, ma non sono state accettate dal Governo.

Scrivono da Roma che monsignor Iacobini, segretario di *Propaganda Fide*, sarebbe destinato a sostituire il Falcinelli nell'ufficio di nunzio apostolico a Vienna.

Si assicura che al posto di prefetto di *Propaganda Fide*, in luogo del defunto cardinale Barnabò, verrà chiamato il cardinale De Luca, uno degli uomini della Curia meno avverso all'attuale ordine di cose.

POGGENDORFF
E GLI SCIENZIATI ITALIANI.

Abbiamo ieri accennato come in occasione della festa pel 50° anniversario degli Annali di fisica e chimica di Poggendorff, celebratasi a Berlino sabato, 28 febbraio, parecchi dei nostri scienziati volrero esprimere al venerando professore la loro simpatia.

Ecco ora il testo del telegramma che fu inviato a quest'uopo al professore Dubois Reymond, incaricato dei preparativi di questa festa, che fu tenuta segreta:

Professore Emil Du Bois Reymond
Victoriastrass, 17.
Berlino.

Apprezziamo altamente i meriti del venerando professore Poggendorff e l'importanza scientifica de' suoi annali. Voglia rendersi interprete presso di lui de' nostri sentimenti di ammirazione per la gloriosa opera prestata con tanta perseveranza nel corso di 50 anni, esprimendogli le nostre cordiali felicitazioni. Le feste scientifiche sono feste di famiglia. All'ora in cui gli scienziati di Berlino riunivansi in festevole banchetto, anche noi, all'albergo New-York, bevemmo alla salute del venerando professore.

Sella — Brioschi — Battaglini — Cremona — Cannizzaro — Beltrami — Tommasi — Cradeli — Volpicelli — Respighi — Todaro — Bell — Strawer — Cossa — Malatesta — Blaserna.

Il prezzo dei carboni fossili e coke sono in generale ribasso.

In Francia la merce va accumulandosi in modo straordinario; e nelle miniere del Nord e del Pas de Calais si trattano i carboni a 23, 22, 21 franchi per tonnellata; i magri intorno a 20 franchi.

Le notizie del Belgio, Gran Bretagna ed altri luoghi di produzione, recano pure una notevole debolezza nei prezzi dei ferri, ghise ed acciai.

La ghisa dello Staffordshire da 7 sterline discesero a 6 15. Le sbarre in ferro fino, valgono da 11 sterline 10 sh. a 14 sterline per tonnellata; quest'ultimo prezzo per qualità eccezionali.

LE ELEZIONI PARZIALI IN FRANCIA.

Sembra oramai certa la elezione dei candidati repubblicani a Valchiusa ed a Vienne. Quanto all'elezione del signor Lepetit, dopo la lettera-manifesto del Thiers che la sostenera, dovrà senza dubbio considerarsi come un buon acquisto per il partito liberale capitanato dallo stesso ex-presidente della Repubblica. Crediamo altrettanto non possa dirsi del signor Ledru-Rollin, di cui la candidatura, se non apertamente osteggiata dagli uomini seri di sinistra, era però considerata come tutt'altro che vantaggiosa ai veri interessi della parte sana, liberale, potendo il solo nome del troppo celebre socialista recar turbamenti e cagionar scissure, d'onde i complottisti di destra non mancherebbero di trar partito.

La è su per giù una seconda edizione della elezione Barodet. E questo prevedendo alcuni tra' più influenti membri di sinistra si erano pure recati in deputazione presso il signor Ledru-Rollin, onde persuaderlo a ritirare la sua candidatura; ma egli tenne duro, allegando non sappiamo quali impegni cogli elettori. Certo si è che il dare negli eccessi fu mai sempre il lato più debole degli uomini politici francesi; e molti dei loro mali più irreparabili furono appunto cagionati da intemperanze tutt'altro che ragionevoli. Dalla elezione Barodet nacque il Governo del 24 marzo, e la caduta di quel Thiers che ora i repubblicani mostrano invano di rimpiangere amaramente: quali saranno ora le conseguenze della elezione Ledru-Rollin? Tutto fa temere che per troppo non siano per essere favorevoli a quella repubblica conservatrice che ancora ultimamente il Thiers dichiarava tanto necessaria per il mantenimento dell'ordine in Francia.

ESPOSIZIONE DI PARIGI.

Scrivono da Versaglia all'*Agenzia Havas*: L'esposizione internazionale dell'industria e delle arti che deve aver luogo il prossimo anno a Parigi, si farà per iniziativa privata. Gli è certo che il Governo, nell'attuale stato delle finanze, non vi può concorrere con alcuna sovvenzione, ma non v'ha dubbio ch'ei si mostri molto soddisfatto di quest'impresa, per il significato pacifico ch'essa deve avere in tutta Europa, e per i vantaggi che non potrà mancare di procacciare al commercio ed all'industria del paese.

Già furono accordate le necessarie autorizzazioni per mettere a disposizione degli organizzatori della mostra il palazzo dell'industria.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Pest, 2 *marzo*.

Una corrispondenza annunzia che Szlawy, presidente del Ministero, venne ricevuto ieri a Vienna in udienza dall'Imperatore, a cui dichiarò che il Ministero decise di dimettersi. L'Imperatore verrà in questa settimana a Pest; e dichiarò che non prenderebbe alcuna decisione prima del suo arrivo a Pest.

Parigi, 2 *marzo*.

Risultati delle elezioni finora conosciute: Valchiusa, Ledru-Rollin 28,200 voti e Billiotti 24,500; Vienne, Lepetit voti 33,000 e Beauchamp 30,500. L'elezione dei candidati repubblicani sembra certa.

Vienna, 2 *marzo*.

La *Rivista del lunedì* spiega il significato eminentemente pacifico del ravvicinamento sincero della Germania, della Russia e dell'Austria, consolidato dal viaggio dell'imperatore a Pietroburgo. Annunzia che i passi diplomatici per la conclusione di un trattato di commercio fra l'Austria e la Russia vennero accolti dalla Russia con grandi premure. I negoziati relativi comincieranno prossimamente a Pietroburgo.

Roma, 2 *marzo*.

Senato del Regno. — Discutesi la legge forestale.

Di Giovanni non crede che il progetto favorisca l'agricoltura, e ritiene che l'imboschimento non impedisca le alluvioni.

Lampertico, relatore, difende il progetto e dice che è necessaria la legislazione unica, appunto per proteggere gl'interessi dell'agricoltura, che sono lesi dalle leggi vigenti.

Lisbona, 28 *febbraio*.

Il Municipio e la Deputazione provinciale di Madrid approvarono diverse misure per aiutare il Governo contro i carlisti.

La *Tertullia progressista* telegrafò a Serrano, promettendogli un appoggio incondizionato.

Il banchiere Grandcara provocò una riunione dei giornalisti, e propose l'organizzazione di 10 mila volontari, mediante un'anticipazione di 30 milioni di reali, che farebbero i banchieri e capitalisti di Madrid, offrendo di parteciparvi egli stesso per quattro milioni.

Dispacci dei carlisti annunziano la resa di Bilbao.

Madrid, 1 *marzo*.

La *Gazzetta* dice che le perdite dell'esercito nella battaglia di Monte Albando ascendono a circa 800 morti o feriti.

Serrano giunse ieri a Santander.

Versailles, 2 *marzo*.

L'Assemblea, dopo lunga discussione, convalidò l'elezione di Swiney.

Parigi, 2 *marzo*.

Fu fatta la proposta d'incorporare nell'esercito francese gli stranieri residenti in Francia che non sono sottoposti al servizio militare nella loro patria. La proposta fu presa in considerazione dalla Commissione.

Il marchese di Noailles parte domani per Roma.

La *Presse* riporta la voce che Chambord sia gravemente ammalato.

CRONACA NERA

I ladri entrarono, sabbato notte, per una finestra prospiciente verso il cortile, nel caffè di Parigi, sotto i portici di Po, ed involarono dal *comptoir* una bussola di latta con L. 50 circa in biglietti e dal retrobottega un *paletot*.

— Altri ignoti penetrarono, ieri notte, collo stesso mezzo, nella bottega del pasticciere Pavia, sita sull'angolo delle vie Bellezia e Franco Bonelli, e non sapendo far di meglio esportarono dieci bottiglie di liquori e 2 lire in soldi.

— P... Michele, d'anni 27, muratore, di passaggio per la nostra città, depositò presso una venditrice di giornali alla ferrovia di Ciriè un piccolo involto del valore di 40 lire circa, ma i ladri pensarono bene di portargliele via.

— Gli arrestati furono 8, fra cui 5 donne.

FATTI DIVERSI

Canale di Suez. — Dal 1° al 20 corrente febbraio, 71 navi hanno attraversato il canale di Suez.

Il dritto di transito produsse alla Compagnia 1,405 mila franchi.

L'Inghilterra, la quale ha già guadagnato alcuni milioni di lire nel transito del canale, non cessa dal proseguire i suoi uffizi per far diminuire la tassa di passaggio, mentre la Compagnia del canale di Suez si adopera continuamente, con ogni maniera di mezzi, per agevolare il passo a tutte le navi e loro abbreviare il tempo dello stesso transito.

Gli azionisti intanto non hanno ancora toccato alcun dividendo.

Ci si annunzia oggi da Parigi che la Corte di Cassazione ha respinto il ricorso delle Messaggiere nella causa dell'Istmo di Suez, confermando così definitivamente la sentenza della Corte d'Appello e il diritto degli azionisti.

L'insabbiamento del canale, l'affondamento degli argini ed altri simili ostacoli esagerati e ripetuti per ottenere una diminuzione nella tassa del transito, sono contraddetti dal libero frequente passaggio di navi da tre a quattro mila tonnellate, con sette metri e mezzo di tirante d'acqua.

Frattanto le entrate aumentano in ciascheduna decade del mese, il traffico marittimo verso l'Oriente si sviluppa giornalmente, il prezzo dei carboni diminuisce, i noli aumentano, e le navi a vapore sono richieste in quasi tutti i porti dell'Asia.

Nello scorso anno 1873 attraversarono il canale 1173 navi, delle quali 613 inglesi, 83 francesi, 58 italiane, 70 austriache, 36 olandesi, 17 spagnuole. Gli Stati Uniti ed il Perù contarono una sola nave caduno, ed il Giappone due.

Il diario officiale della Compagnia (22 corrente febbraio) ci annunzia che il violento incendio scoppiato a Porto-Saïd il 26 dello scorso gennaio, venne spento prontamente, il solo magazzeno detto *Ship Chandler* essendo stato distrutto.

Leggiamo nell'ultimo bollettino dell'Istituto d'Egitto (N. 12) che il signor Lancone espose alla dotta Società le sue osservazioni sul temuto insabbiamento di Porto-Saïd e sulla crescente salsedine dei laghi amari. Il signor F. di Lesseps, appoggiato alle osservazioni ed alle scoperte del celebre Maury, in una seduta dell'Istituto egizio, da esso presieduta, dissipò simili timori.

Avendo l'onore di appartenere fin dalla sua origine a questa insigne Accademia, se il tempo e lo spazio concessoci gentilmente in questo diario, non ci verranno meno, saremo lieti di poter presentare un sunto speciale delle molte preziose nozioni e scoperte contenute nelle 214 pagine in-8° dell'encomiato Bullettino, pubblicato or poco in Alessandria.

Intanto ci sia concesso godere della presente occasione per unire anche le nostre cordiali congratulazioni a quelle dei moltissimi suoi amici ed ammiratori per la gioia domestica di cui vien rallegrato in questi giorni l'illustre F. di Lesseps. Possa l'angelica bambina, Maria Eugenia, che vide or ora la luce in Ismaïlia, capitale dell'istmo di Suez, frutto del matrimonio, ivi compiuto nei giorni della solenne inaugurazione dell'apertura del canale, sotto gli auspizi dell'Imperatrice di Francia, possa servire a compensare in parte l'intiera famiglia e l'ottimo genitore delle mille gravissime sollecitudini d'ogni maniera toccate nel condurre a felice compimento il novello Bosforo!

Torino, il 24 febbraio 1874.

G. F. Baruffi.

Carta infalsificabile. — È stato chiamato dal Ministero di agricoltura e commercio il signor Mazzini Vincenzo, di Padova, provetto litografo, il quale avrebbe inventato una nuova qualità di carta-moneta assolutamente infalsificabile non solo, ma eziandio inalterabile sotto la prova di qualunque preparato chimico.

Egli si propone anche di presentare quanto prima un sistema parificato in tutto a quello americano, colla differenza però che la sua carta costerebbe assai meno.

L'agricoltura nel Giappone. — Ecco alcuni particolari sull'agricoltura al Giappone.

Il clima assomiglia molto a quello d'Italia ed il suolo è generalmente leggero e non molto fertile.

I principi, concedono ai nobili le terre i quali le subiocano a piccoli fermieri, che le coltivano sotto il controllo di un fattore e godono metà del prodotto.

Un fabbricato composto di due stanze rappresenta la *ferme*.

La piccola tenuta è di circa 2 acri e 3/4 in estensione, e tre uomini sono sufficienti a lavorarla; essi ricevono per giornata riso e pesce, e sono pagati in ragione di 7 franchi per mese.

Nè i proprietari, nè i locatari pagano tasse dirette, ma essi sono obbligati a tenere in ordine e manutenzione le magnifiche strade, ed alloggiare e tenere a dozzina un determinato numero di soldati.

I contorni delle strade sono a siepi di camelie, tuie e mirti.

Il riso è il principale prodotto, un po' di frumento, orzo e patate.

Il cotone ed il gelso tengono un importante posto nell'industria giapponese.

I prodotti animali sono scarsissimi, dacchè la religione proibisce l'uso delle carni ed anche del latte. Il poco bestiame che vi esiste è impiegato nei trasporti.

I Giapponesi riguardano i pascoli come terreni perduti; altrimenti sarebbe impossibile al loro territorio di nutrire una popolazione di 36 milioni di abitanti sopra un'estensione eguale all'incirca a quella dell'Inghilterra. Essi non hanno nè società agricole nè scuole di agricoltura.

I loro cavalli sono nutriti con orzo, come i cavalli della cavalleria francese. Qualche volta si danno loro erbe selvatiche, per cambiare alimento.

I pochi legumi che vi si coltivano sono convertiti in un liquido, per favorire la digestione del riso.

Il letame è il migliore ingrasso che vi si impiega, e i suoi depositi chiusi sono eretti lungo le principali vie, a certe distanze, ed anche nei campi, per conservarli.

Quando il letame si porta nel podere, vi è lasciato a fermentare per cinque mesi in una specie di cisterna, che si copre solo quando piove, come in Piemonte. Esso costa in ragione di mezzo franco per gallone.

I Giapponesi spargono il concime quando già il campo comincia a verdeggiare, e, riguardo alle piantagioni, quando cominciano a tallire e germogliare.

Sardine fresche, od avanzi dell'estrazione dell'olio, sono pure usati per ingrasso, facendo un liquido bollito con acqua. Di regola, tutti gli ingrassi sono posti in diretta comunicazione colla pianta, e giammai applicati al campo previamente.

Il terreno è costantemente e profondamente zappato e tenuto netto da male erbe. Il drenaggio è adottato generalmente. (*California Farmer*.)

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Sunto *periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 2 febbraio a tutto il 1° marzo 1874.*

Rimanenza attiva al 1° febb. 1874	Num. libretti 24,112	importo(*) 11,237,711	09
Entrata per numero 3205 depositi		401,191	»
Libretti nuovi emessi	536	»	»
Totali	24,648	11,638,902	09
Uscita per n. 2860 rimborsazioni		372,256	51
Libretti estinti per pagamento a saldo	326	»	»
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di numero 12 depositanti L. 900.			
Rimanenza attiva al 1° marzo	libretti 24,322	11,266,645	58

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio
F. DE BARTOLOMEIS.

(*) *NB.* A cui sarà poi da aggiungere l'interesse da capitalizzarsi, tosto che sarà liquidato.

MERCATO DI CAVALLERMAGGIORE.
(Nostra corrispondenza)

2 marzo. — Continua l'atonia del mercato. Prezzi eguali a quelli del precedente, eccettuatone la meliga che pella continua ricerca segna sempre nuovi rialzi.

Frumento 1ª q.	ettol.	L. 33 10 a 32 46
Segala	ettol.	» 21 90 a 21 60
Meliga	ettol.	» 21 10 a 20 60
Legna forte	quint.	» 3 — a 3 —
Id. dolce	quint.	» 2 50 a 2 40
Fieno	quint.	» 7 50 a 7 50
Paglia	quint.	» 5 — a 4 50
Vitelli	miri.	» 10 — a 10 —
Seme trifoglio	miri.	» 13 50 a 13 —

Borsa di Genova. — 2 marzo.

La Rendita a 70 80.
Azioni Banca Nazionale a 2115.
Il Mobiliare a 875.
Le Meridionali a 441.
Francia breve lett. a 115 35, den. a 115 10.
Londra a vista lett. 29 07, denaro 29 02.
Marenghi da 23 13 a 23 15.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 2 marzo.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	70 95
» » fine mese	71 25
Prestito nazionale 1866	67 60
» » stallonato	63 30
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	666 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	667 —
» Banca generale	441 —
» Banca di Costruzione	372 —
» Banca Industriale	208 —
» Banca Credito Milanese	211 —
» Banca Italo-Germanica	265 —
» Banca Cotonificio	250 —
» Banca Lanificio	224 50
» Linificio e Canapificio	279 —
» Regia Tabacchi	851 —
» Ferrovie Meridionali	444 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	219 —
» Ferr. Romane	190 —
» Ferr. Sarde	214 —
» Regia Tabacchi	552 —
» Beni Demaniali	521 —
» Ecclesiastiche	86 25
Boni ferrovie Meridionali	147 —
Cambi sopra Francia a vista	115 —
» Svizzera a vista	115 —
» Londra a tre mesi	28 85
» Francoforte a tre mesi	242 1/2
» Vienna a tre mesi	254 1/2
I pezzi da 20 fr.	23 15
Sconto	4 3/4 0/0

	28	2
Firenze,		
Rendita al 5 0/0	71 07 5	71 27
Id. al 1° luglio 1874	68 70	69 —
Oro lettera	23 17 5	23 15
Londra lettera	28 85	28 83
Cambio su Parigi	115 30	115 25
Prestito Nazionale	68 50	68 50
Azioni Tabacchi	875 —	870 —
Banca Nazionale	2132 —	2122 —
Az. ferr. Merid.	439 —	445 50
Obblig. »	210 —	210 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1525 —	1610 —
Credito mobiliare	886 —	891 50
Italo-Germaniche	274 50	— —
Parigi,	28	2
Nuovo Prestito	98 35	98 60
Rendita francese	58 85	59 75
Rendita Italiana	61 60	62 35
F. Lombardo-Venete	353 —	350 —
Banca di Francia	3595 —	3590 —
Ferr. Romane	67 —	65 —
Obblig. idem	171 25	172 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	183 —	187 —
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	13 1/4	13 1/4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	476 25	476 25
Azioni regia Tabacchi	— —	787 —
Prestito	— —	— —
Londra a vista	25 22 5	25 25
Aggio dell'oro	— —	— —
Consolidati Inglesi	92 1/8	92 5/16
Turco	— —	— —
Vienna,	28	2
Mobiliare	243 —	241 75
Lombarde	159 25	157 50
Banca Anglo-austriaca	153 50	150 50
Austriache	320 50	321 —
Banca Nazionale	970 —	971 —
Napoleoni d'oro	8 91	8 91
Cambio su Parigi	44 —	44 —
Cambio su Londra	111 50	111 35
Rendita austriaca	74 10	74 10
Id. in carta	69 85	69 85
Berlino,	28	2
Austriache	191 3/4	191 3/8
Lombarde	94 7/8	92 1/4
Mobiliare	145 1/2	145 1/8
Rendita Italiana	61 3/8	61 1/4
Id. Turca	39 7/8	40 1/2
Londra,	28	2
Consolidato Inglese	92 3/8	92 3/8
Rendita Italiana	61 1/2	61 5/8
Spagnuolo	19 1/8	18 3/4
Turco	40 1/2	40 7/8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

3 marzo 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0 C. del g. p. in con. 71 30. C. d. m. in c. 71 10 20 30 (71 29 1/2) 71 30 27 1/2 35 (71 30) in liq. 71 50 40 p. 31 marzo.

Corso legale 71 25.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in liq. 2128 p. 31 marzo.

Azioni Cred. Mobil. C. del m. in liq. 890 p. 31 marzo.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 253 254 75 254 75, in liq. 252 75 252 252 25 p. 31 marzo.

Az. Ban. di Torino. C. d. matt. in con. 659, in liq. 660 659 658 659 50 p. 31 marzo.

Azioni ferr. Merid. C. del g. p. in c. 437 50.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 199 199 50, in liq. 200 25 200 25 200 p. 31 marzo.

Oro 23 06 accer., 23 06 23 04 da infor.

CAMBI	a breve den. lettera		a 3 mesi den. lettera	
Svizzera*	114 50	114 80	114 70	114 50
Francoforte*	— —	— —	242 —	242 1/2
Lione*	114 70	114 90	114 70	114 90
Londra*	28 75	28 80	28 75	28 80

* Da informazioni.

Svizzera sc. 5 0/0; Lione 5; Londra 3 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
3 marzo 1874.

Rendita: corso legale aumento cent. 30 sulla borsa precedente.

Il vento spira decisamente favorevole ai nostri fondi sulle piazze estere. Sul nuovo aumento di ieri a Parigi, l'odierna Borsa esordì ben tenuta sulla Rendita a 71 25 cont. e 71 45 fine corr. Le Az. B. Naz. si mantennero piuttosto offerte a 1130, e le Mobiliari più ferme ebbero discreti affari a 890 fine corr. Quanto ai valori locali non possiamo dare neppur oggi notizie molto consolanti.

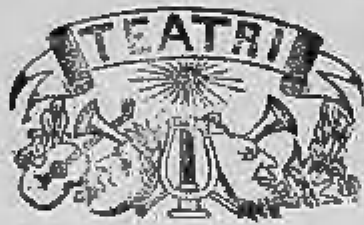
Le Torino esordite a 662 piegarono in chiusura a 660 658, e le az. Banco Sc. si mantennero offerte a 254 fine. Il dividendo su queste ultime, a ripartirsi il 1° luglio p. v. venne ieri fissato in L. 10 50. Le obbl. Romane in buona vista venivano stamane domandate a 200 fine corr.

Obbl. V. E. 211.
Oro 23 05.
Chiusura incerta.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 2 giugno 1872
(via Ospedale, 17, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 2 marzo 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	32	2484 37
Trame	7	626 43
Greggia	11	531 22
Articoli diversi	»	» »
Totali	50	3222 02

Il direttore gerente A. Bertolino



Regio (ore 7 1/2) — *La contessa di Mons* opera; *Satanella* ballo.

Vittorio Emanuele (ore 7 3/4) La Compagnia mimo-ginnastica diretta da Basilio Bartoletti esporrà giuochi ginnastici con sfida di lotta.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia diretta da Carlo Romagnoli rappresenterà: *La principessa Giorgio.*

Balbo (ore 7) — La comica compagnia di prosa, canto e ballo diretta da Luigi Codognola rappresenterà: *L'ultima promozione di Napoleone.*

Rossini — *Riposo.*

Alfieri (ore 8) La drammatica Compagnia diretta da Michele Ferrante rappresenterà: *Otello.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *L'assedio e resa di Metz.*

Tutte le **domeniche** e **giorni festivi**, **recita diurna** alle ore **3.**

Si cerca a comperare

d'occasione

1° un maneggio con trasmissione; 2° un buratto; 3° un'impastatrice; 4° una macina verticale; il tutto in buono stato.

Indirizzare le offerte con lettera affrancata all'ufficio di questo giornale, alle iniziali Y. Z. num. 172. 193

Bottega da Macellaio

darimettersialpresente

in luogo centrale, poco fitto, bene avviata. Si cede anche con mora.

Dirigersi dal signor Fenocchio Antonio, negoziante salumi, via Borgo Nuovo, n° 10, Torino. 230

Negozio e Fabbrica di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo della via Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 197

Vendita volontaria

di cascina, di ettari 36 (giornate 94) circa, fini di Poirino. — Per schiarimenti e trattative, rivolgersi ai notai Operti, e Remigio, via Siccardi, 5, Torino. 210

Fabbrica di Bascule

Per uso di Negozi, Magazzini ecc. e pesi pubblici, d'ogni portata, garantiti e prezzi limitati.

Privativa industriale.

A. OLLEARO, *Piverone Ivrea.* 94

Da affittare al I° luglio

Borgo Po, via Madonna del Pilone, n° 2, **Albergo Cappel Bianco.** Dirigersi dal proprietario via Roma, n° 9, presso il negozio Pietro Negri. 199

Da affittare

al 1° luglio 1874

Vasto locale ad uso di laboratorio o magazzino, di metri quadrati 240, con acqua potabile, via dell'Ospedale, accanto al n° 33, visibile tutti i giorni non festivi. — Dirigersi alla Segreteria della R. Opera della Mendicità Istruita, via S. Massimo, n° 21, dalle ore 10 alle 2. 218

R. tribunale civile e correzionale di Pinerolo f. f. di tribunale di commercio.

Il cancelliere del tribunale predetto rende di pubblica ragione, che nell'adunanza tenutasi il 26 corrente mese avanti il sig. giudice delegato, avv. Giovacchino Arnaudi, per la verificazione dei crediti nel fallimento delli Giuseppe e Cristino fratelli Giachino fabbricanti e negozianti da birra in questa città, non essendosi potuto ultimare venne dal predetto sig. giudice fissata una seconda adunanza dei creditori pel giorno 23 di marzo prossimo venturo, alle ore 9 del mattino, nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale, per la continuazione della verifica dei crediti.

Si avvisano pertanto i creditori i cui crediti non sono ancora stati verificati di rimettere al sindaci del fallimento predetto, i signori causidico Vincenzo Lamarchia e Giacomo Vecchies, residenti in questa città, od alla cancelleria di questo tribunale il loro titoli e note di credito prima del giorno sovra fissato.

Pinerolo, 27 febbraio 1874.

630 Il cancelliere Chiapirone.

610 NEL FALLIMENTO

della ditta Stefano Conti e Compagnia, già esercita dal titolare negoziante in mercerie in Torino, via Seminario, 6.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di venti giorni al sindaco definitivo ditta fratelli Prato od alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino li loro titoli e nota di credito, e di comparire quindi alla presenza del signor Tensi Antonio, giudice delegato alla procedura della causa, alli 23 di marzo prossimo, alle ore due pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 27 febbraio 1874.

Avv. Massarola vice-canc.

MANIFATTURA DI LANE IN BORGOSESIA

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione gli Azionisti della Manifattura di Lana in Borgosesia sono convocati:

1. All'Assemblea Generale straordinaria che avrà luogo il 28 marzo p. v., ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa, via dell'Ospedale, N. 28, Torino.

2. All'Assemblea Generale ordinaria che avrà luogo nello stesso locale immediatamente dopo terminata la seduta dell'Assemblea straordinaria suddetta.

Ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria:

Verificazione ed accertamento dell'apporto dello Stabilimento Sociale in conformità dell'art. 130 del codice di commercio.

Ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione sociale 1873.
2. Rapporto dei revisori dei conti.
3. Approvazione del Bilancio e proposte del Consiglio.
4. Nomina di sei consiglieri d'Amministrazione in sostituzione di altrettanti estratti a sorte a termini dell'art. 17 dello Statuto Sociale.

Torino, 25 febbraio 1874.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenze.

A termine dell'art. 25 dello Statuto Sociale è richiesto il deposito di almeno N. 10 azioni per essere ammesso all'Assemblea, e tale deposito dovrà farsi qui presso la Banca di Torino non più tardi del 18 marzo p. v.; ogni 10 azioni hanno diritto ad un voto. Nessuno può avere più di N. 20 voti qualunque sia il numero delle azioni che possieda o rappresenti (Art. 28 dello Statuto).

A tenore dell'art. 29 dello Statuto per la validità delle deliberazioni richiedesi un numero di votanti presenti e rappresentati non minore di 15.

In ogni caso devono rappresentare almeno il quarto del capitale sociale. 224

CITTA' DI TORINO

AVVISO

(2ª Pubbl.)

Chiunque voglia concorrere all'acquisto dei terreni fabbricabili dell'attuale Piazza d'Armi compresi tra il corso Principe Umberto ed il protendimento del corso Siccardi, divisi in due zone, di cui una situata al sud del protendimento del corso Principe Amedeo è destinata a villini e palazzine a vario stile con cortili e giardini chiusi da cancellata, l'altra fronteggiante a nord il detto protendimento del corso Principe Amedeo è destinata a fabbricazione libera, ma vincolata ai portici, secondo il piano n. 1, approvato dal Consiglio comunale in seduta del 21 giugno 1872, oppure secondo il piano n. 2 approvato dallo stesso Consiglio con deliberazione del 23 ottobre ultimo scorso, a scelta dell'acquisitore, è invitato a presentare al civico Ufficio X, *Lavori pubblici*, prima delle ore 4 pomeridiane del 2 aprile prossimo venturo, la sua offerta corredata di almeno sei disegni di villini, palazzine e cancellate, i quali serviranno di base e di tipo, quanto al genere ed eleganza della decorazione, per la fabbricazione dei terreni esposti in vendita, e fare preventivamente, a cautela di tale offerta, il deposito nella civica Tesoreria di lire 2000 di rendita in cartelle del Debito pubblico od in altro titolo equivalente dello Stato o della Città, al portatore.

Spirato il termine sopra stabilito, la Giunta potrà invitare i concorrenti a presentare, entro 15 giorni, altri disegni con quelle variazioni che saranno credute opportune. Trascorsi poi altri 15 giorni, la Giunta notificherà quali siano i concorrenti ammessi all'appalto, ed il giorno seguente, all'ora da stabilirsi, se ne farà, per mezzo di licitazione orale all'estinzione di candela vergine, il deliberamento definitivo a favore di quello che avrà offerto maggior aumento al complessivo prezzo a corpo di lire quattrocentomila stabilito, a base della licitazione, per tutti i terreni compresi nell'asta, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nello speciale capitolato adottato dal Consiglio comunale colla premenzionata deliberazione del 22 scorso ottobre, approvata dalla Deputazione provinciale il 17 novembre prossimo passato e modificato poscia dalla prefata Giunta con deliberazione dell'11 corrente, nonchè di quelle che vi si possono riferire, portate dal capitolato generale per gli appalti municipali approvato pure dalla Giunta in seduta del 31 marzo 1862.

Il deposito sarà restituito ai non deliberatari non appena terminata la licitazione ed al deliberatario subito dopo la stipulazione dell'istromento, a cui si addiverrà entro giorni 15 successivi a quello di detto deliberamento.

Il prezzo dei terreni, quale risulterà dal deliberamento, dovrà essere pagato dal deliberatario al Municipio in quattro rate uguali; la prima nel rogito del relativo istromento, le altre di sei in sei mesi coll'interesse del sei per cento all'anno ed a prorata.

Il deliberatario non entrerà in possesso dei terreni finchè il Municipio non si sia messo in grado di ottenere l'adesione del Comando militare.

Tutte le spese di contratto, con una copia autentica del medesimo per la Città, di registro, d'iscrizione e cancellazione ipotecaria, delle copie del piano ed ogni altra relativa saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

I capitolati delle condizioni, i piani e gli altri titoli riflettenti la vendita, sono visibili nel predetto Ufficio dei *Lavori pubblici*, tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Torino, dal palazzo municipale, addì 20 febbraio 1874. 520

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Il tribunale civile di Mondovì con sentenza delli 26 dicembre 1873, registrata a mente di legge, sull'instanza di Magliano Giulio fu Domenico, residente a Stramblno, autorizzò in pregiudicio di Ferrua Giorgio, debitore principale e di Ferrua Catterina moglie di Giovanni Ajmo, terza posseditrice, residenti in Mondovì, la vendita per via di subastazione dei seguenti stabili posti sulle fini di Mondovì, in un sol lotto, cioè:

1. Porzione di casa, ora in comunione colla Catterina Ferrua moglie Ajmo, casa da terra, sito e prato, il tutto simultaneamente in territorio di Mondovì, regione Bricchetto e Moglia, parte dei numero di mappa 16204 e 16203, della complessiva misura di are 14, cent 3, coerenti la via a due lati e la stessa Ferrua Catterina;

2. Alteno e prato, ove sopra, parte dei numeri di mappa 16203 e 16205, di misura are 17, cent. 45, coerenti la stessa Catterina Ferrua, la via a due lati, ed il signor cav. Casimiro Danna;

Fissò monizione per l'incanto all'udienza delli 13 prossimo venturo aprile, ore una pomeridiana;

Dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo che saranno detti stabili venduti, nominando a giudice delegato per la relativa istruzione il signor avvocato Anselmi;

Ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione motivate, ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla pubblicazione del bando venale delli 16 febbraio corrente, ove trovansi inserte le condizioni della vendita.

Mondovì, 22 febbraio 1874.

548

554 SUBASTAZIONE

(2ª Pubbl.)

Si notifica che all'udienza del tribunale del circondario d'Alba delli 24 prossimo aprile, ore dieci antimeridiane, sull'instanza delli Ardoino Oddino, Antonio e Battista padre e figli, residenti a Monta, ammessi al beneficio dei poveri con decreto della Commissione in data 28 dicembre 1872, si procederà alla vendita per pubblico incanto degli stabili ivi descritti e coerenziati nel relativo bando, situati sul territorio di Monta, in odio di Alloj Giacomo legalmente interdetto, in persona di suo padre e legittimo amministratore Antonio Alloj, in un sol lotto, cioè:

1. Regione Piè del Cane, campo ora vigna, consorti Tagliano Lorenzo, Aprile Giovanni e Tagliano Giacomo, della superficie come in catasto di are 35, cent. 25, soggetto al tributo regio di centesimi trenta.

2. Regione Castellero, bosco, consorti Volpe Matteo, Carotto Giovanni, la strada e Valsania Isidoro, della superficie di are 44, cent. 70, soggetto al tributo regio di centesimi ventidue.

Da esporsi in vendita al prezzo di L. 100.

Il tutto sotto i patti e le condizioni inserte in esso bando in data 14 febbraio corrente mese, autentico Brizio cancelliere.

Alba, 23 febbraio 1874.

Cans. Callissano p. c.

631 SUNTO DI CITAZIONE

a senso dell'art. 141 cod. proc. civ.

Instante il signor geometra Felice Vinea, residente in Torino, con elezione di domicilio nello studio dell'avvocato causidico capo Giuseppe Campo Fregoso, via Dora Grossa, num. 53,

L'usciere Bona Felice, addetto al tribunale civile di questa città, con atto 27 febbraio cadente, citava il signor Roberto Mestrallet, già ivi residente, ed ora di domicilio e dimora ignoti, a comparire avanti al tribunale suddetto in via formale, e nel termine di giorni dodici prossimi, per vedersi condannare solidariamente coll'avv. Raimondo Maccia al pagamento a favore di esso Vinea della somma di L. 2100 cogli interessi al 6 per 0/0 dal 1° maggio 1874, portate da scrittura debitamente registrata, colle spese e con sentenza esecutoria.

Quale citazione, fatta a forma degli assenti, si inserisce per sunto, a complemento della medesima.

Torino, 28 febbraio 1874.

Ferretti sost. Campo Fregoso p. c.

628 NOTIFICANZA

Per atto di me usciere sottoscritto addetto alla pretura di Torino, sezione Monviso, sull'instanza di Sella Carlo, domiciliato in questa città, elettivamente presso l'avv. De Bernardis Giovanni, via Roma, 27, ho notificato a Paolo Calzia, già residente in Torino, di domicilio ora e residenza e dimora ignoti, copia di ricorso e decreto di sequestro, in data 21 febbraio 1874, rilasciato dal signor pretore per detta sezione Monviso, a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile, citandolo a comparire avanti la predetta pretura all'udienza delli 13 marzo 1874, ore 8 ant., per la conferma o revoca del citato decreto di sequestro, non che per la condanna al pagamento di L. 500, portate da biglietto ad ordine 6 novembre 1873, accessorii e spese e sentenza provvisoriamente esecutoria.

Torino, 27 febbraio 1874.

E. Riccio usc.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DEL

Laboratorio di Precisione di Torino

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno 23 marzo 1874, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Torino, avanti il Direttore dello Stabilimento suddetto e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, N. 26, piano terreno, all'appalto seguente:

Stagno in pani, Chil. 8000, a L. 4,30, importo L. 34,400.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

La consegna dovrà essere fatta nei magazzini della stessa Direzione nel termine di giorni dieci dalla data dell'avviso dell'approvazione del contratto per un quarto della provvista, ed il rimanente nel termine di giorni trenta.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 3500 in contanti, o in rendita del Debito pubblico del Regno d'Italia al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 8 1/2 alle ore 9 1/2 antimeridiane del giorno 23 marzo 1874.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 1° marzo 1874.

PER DETTA DIREZIONE

611 *Il Segretario* **G. Della.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

dell'Arsenale di Costruzione in Torino

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 60 del Regolamento approvato con Regio Decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sul prezzo di calcolo al quale in incanto del 12 febbraio 1874 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 23 gennaio 1874 per la seguente provvista:

Lotto unico — Provvista di Oggetti vari da coloritore, ascendente a L. 9255,

per cui dedotti li ribassi d'incanto di L. 20 per cento e del ventesimo offerto residuasi il suo importare a L. 7033 80.

Si procederà perciò presso l'Uffizio della Direzione dell'Arsenale suddetto, in Borgo Dora, al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, alle ore 3 pomeridiane del giorno 21 prossimo marzo sulla base del sovraindicato prezzo e ribasso per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e miglior offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nella Cassa dei Depositi e Prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 1000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione si ricevono dalle ore 8 alle 11 1/2 antimeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 28 febbraio 1874.

PER DETTA DIREZIONE

621 *Il Segretario* **Rolando Michele.**

SUNTO DI CITAZIONE

Sull'instanza del sig. Giuseppe Ratti negoziante, residente in Torino, con elezione di domicilio presso il procuratore capo Federico Belli, via Porta Palatina, num. 1, piano 2°, e con atto delli 23 corrente mese dell'usciere Roberti Giovanni, veniva, nelle forme prescritte dall'art. 142 cod. di proc. civ., citato il sig. Bartolomeo Rostaing, residente a Le Puy (Haute Loire), a comparire avanti la regia pretura di Torino, sezione Dora, ed alla prima udienza che vi sarà tenuta trascorsi giorni 40 dalla notificanza della citazione, per ivi vedersi condannare a favore dello instante al pagamento di L. 1150 85 importo merci somministrate pagabili in Torino, colle spese e con sentenza esecutoria non ostante opposizione od appello senza cauzione.

610 Molinari sost. Belli p. c.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza di Serrameglia Antonio e Matilde fu Giovanni Battista moglie questa di Giovanni Battista Ghiglieno, residenti il primo a Nizza, e l'ultima a Torino, e Maria e Maria fu Giuseppe Bonino, residenti a Cuorgnè (ammessi al beneficio dei poveri con decreto 15 gennaio 1872), il tribunale civile di Biella con sua sentenza 17 dicembre 1873 (debitamente registrata), pronunciò la dichiarazione d'assenza delli Antonio, Giovanni ed Angelo fratelli fu Giovanni Battista Bertagnolio di Donato.

Biella, 24 gennaio 1874.

289 Sola sost. Regis p. c.

INCANTO E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza del procuratore capo Rovere Vincenzo esercente in Cuneo, all'udienza del tribunale civile di Cuneo delli 15 aprile venturo, avrà luogo l'incanto di una casa, ripa, campo e vigneto, situati sui territorii di Vignolo e Cervasca, posseduti da Bramardi Giovanni fu Francesco di Vignolo.

Colla sentenza che venne autorizzata la vendita fu pure dichiarato aperto il giudicio di graduazione, ed i creditori vennero ingiunti a depositare le loro domande di collocazione nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Cuneo, 19 febbraio 1874.

516 Delfino p. c.

607 NEL FALLIMENTO

di Leopoldo Fuggiani, già negoziante di tessuti, e domiciliato a Chieri.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di venti giorni al sindaco definitivo ditta Base Abrate e Compagnia, od alla cancelleria del tribunale di commercio, in Torino, li loro titoli e nota di credito, e di comparire quindi alla presenza del signor avv. e deputato Giacomo Rey, giudice delegato alla procedura della causa, alli trenta di marzo prossimo, alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 26 febbraio 1874.

Avv. Massarola vice-canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Con dichiarazione 24 febbraio 1874, ricevuta dal cancelliere della Pretura di Biella, la signora Regis Margarita vedova di Corso Giovanni da Biella, legale amministratrice dei suoi figli minori Teresita, Giachino, Felicita, Pasqualina, Giuseppe e Ferdinando, accettò col beneficio dell'inventario la eredità lasciata dal detto Giovanni Corso rispettivo marito e padre, deceduto in Biella addì 17 febbraio 1874.

Biella, 27 febbraio 1874.

625 Not. Luigi Rondi canc.

632 CITAZIONE

Con atto 27 febbraio 1874 dell'usciere Eugenio Riccio, sull'instanza di Carlo Bertolotti, vennero citati li Carolina, Antonio, Giuseppe, Teresa ed Adelaide fratelli e sorelle Jamoli, residenti in Torino, minori in persona del loro tutore Delmonico Giovanni, di residenza in Svizzera, a comparire dinanzi il signor pretore per la sezione Monviso di Torino, all'udienza delli 27 marzo prossimo, ore otto mattina, con notificanza di relativo ricorso, decreto di sequestro e di abbreviazione termini, per ivi vedersi confermare lo stesso decreto di sequestro del 21 corrente e condannare al pagamento delle chieste lire 500 semestre fitto, cogli interessi e spese e con sentenza esecutoria.

Torino, 27 febbraio 1874.

Ghilia sost. Baretta p. c.

633 SUNTO DI NOTIFICANZA

Con due distinti atti di me usciere sottoscritto, in data d'oggi, venne, dietro instanza del signor Pecchiola Giovanni, residente in questa città, notificato a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile, al signor Vigo Giuseppe, già residente in questa sezione, ed ora reso si di domicilio ignoto:

1° Copia della sentenza resasi dal signor pretore di questa sezione, sotto il 19 cadente febbraio, dichiarata provvisoriamente esecutoria;

2. Atto di precetto, col quale esso il predetto Vigo ingiunto di pagare al signor richiedente, entro il termine di giorni cinque dopo la notificanza del medesimo, la somma di L. 545 43, e di pagare le spese del giudicio in L. 100 60 entro il termine di giorni trenta oltre ai diritti di notificanza e presente inserzione a pena dell'esecuzione mobiliare.

Torino, Borgo Nuovo, 28 febbraio 1874.

Emanuele Bottiglia usc.

Torino, Tip. C. Favale e C.